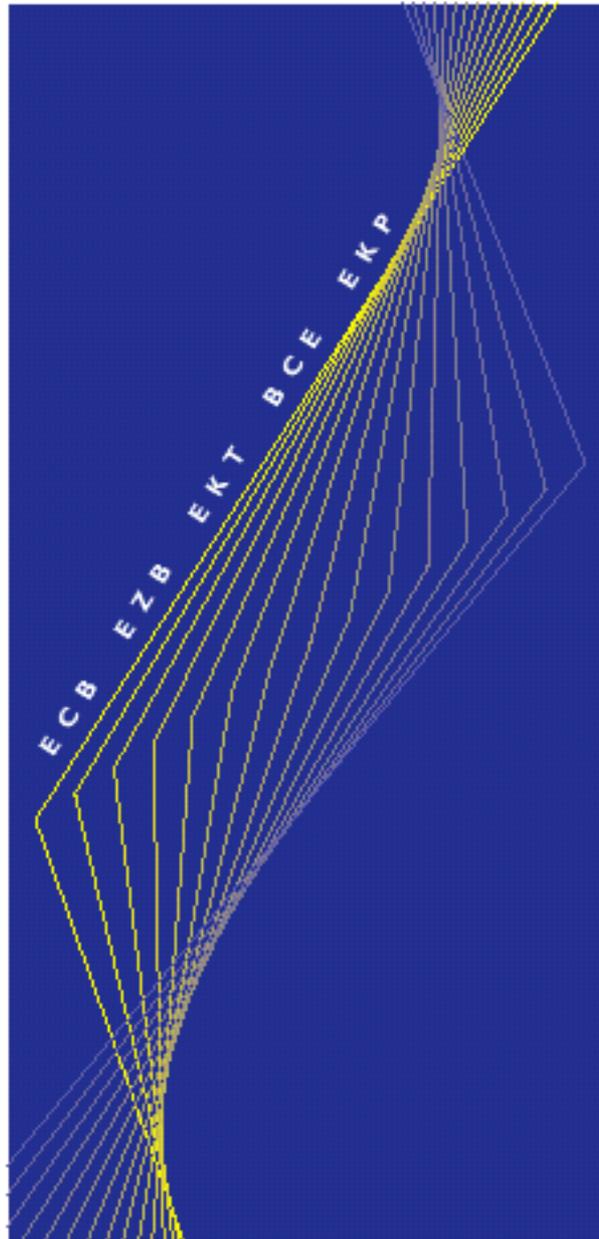




BANCA CENTRALE EUROPEA



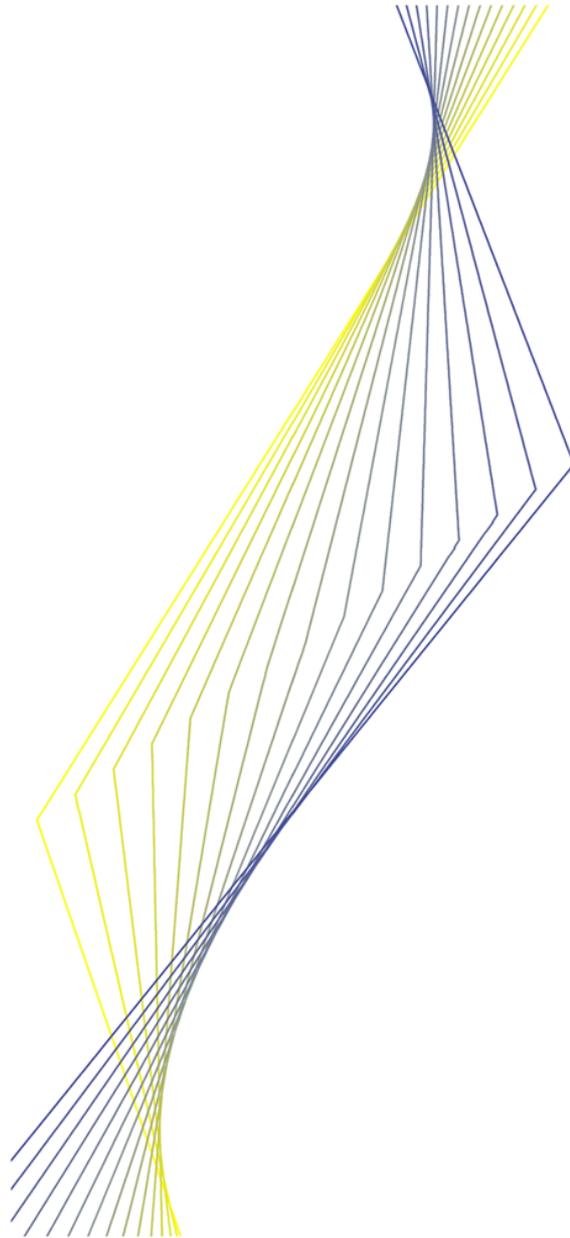
**REQUISITI
NEL CAMPO DELLE
STATISTICHE
ECONOMICHE GENERALI**

Agosto 2000





BANCA CENTRALE EUROPEA



**REQUISITI DELLA BANCA
CENTRALE EUROPEA NEL
CAMPO DELLE STATISTICHE
ECONOMICHE GENERALI**

Agosto 2000

© Banca centrale europea, 2000

Indirizzo	Kaiserstrasse 29 D-60311 Francoforte sul Meno Germania
Indirizzo postale	Postfach 16 03 19 D-60066 Francoforte sul Meno Germania
Telefono	+49 69 1344 0
Internet	http://www.ecb.int
Fax	+49 69 1344 6000
Telex	411 144 ecb d

Tutti i diritti riservati.

É consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISBN 92-9181-094-0

Indice

1.	Introduzione	5
2.	Requisiti nel campo delle statistiche economiche generali: uno sguardo d'insieme	6
3.	Requisiti statistici specifici	8
3.1	Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC)	8
3.2	Conti nazionali trimestrali e annuali	8
3.3	Conti nazionali trimestrali e annuali per settore	9
3.4	Entrate e spese del settore pubblico su base trimestrale e annuale	10
3.5	Statistiche congiunturali sull'industria (comprese le costruzioni)	10
3.6	Statistiche congiunturali su commercio al dettaglio ed altri servizi	11
3.7	Statistiche sul mercato del lavoro – occupazione e disoccupazione	12
3.8	Statistiche sul mercato del lavoro – retribuzioni e costo del lavoro	13
3.9	Inchieste presso le imprese	13
3.10	Statistiche sul commercio estero	13
4.	Statistiche relative ai paesi non partecipanti all'area dell'euro	14
4.1	Paesi della UE non partecipanti all'area dell'euro	14
4.2	Paesi candidati all'adesione alla UE	14
4.3	Paesi non UE, in particolare Stati Uniti e Giappone	15

I. Introduzione

L'obiettivo primario dell'Eurosistema è il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro¹. Fatto salvo tale obiettivo, esso sostiene le politiche economiche generali della Comunità. In considerazione di ciò, l'Eurosistema ha il compito di definire e attuare la politica monetaria nell'area dell'euro, nonché di svolgere le operazioni sui cambi.

Il Trattato sull'Unione europea assegnava all'Istituto monetario europeo (IME) il compito di intraprendere il lavoro preparatorio in campo statistico per il passaggio alla Terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) e, in particolare, di promuovere la necessaria armonizzazione dei dati statistici. Nel luglio 1996 l'IME ha reso noti, con uno specifico documento, i requisiti riguardanti l'informazione statistica per l'Unione monetaria ("Schema di attuazione"). Il rapporto *Informazioni statistiche raccolte ed elaborate dal SEBC* del maggio 2000 descrive lo stato attuale in tale ambito, fatta eccezione per le statistiche economiche generali, che rappresentano l'oggetto del presente documento.

In aggiunta alle statistiche monetarie e bancarie e ad altre statistiche connesse - bilancia dei pagamenti e conti finanziari - per le quali la BCE ha responsabilità esclusiva a livello della UE o condivide tale responsabilità con la Commissione europea (Eurostat) e delle quali si tratta nel rapporto citato in precedenza, vi sono altre aree della statistica rilevanti per la conduzione della politica monetaria e delle operazioni sui cambi: in particolare, le statistiche sui prezzi e sui costi, la contabilità nazionale, le entrate e le spese del settore pubblico, il mercato del lavoro e un'ampia gamma di altre statistiche economiche. Nel presente documento ci si riferisce a tali informazioni considerate nel loro insieme con l'espressione "statistiche economiche generali". La BCE lavora in stretta collaborazione con la Commissione europea affinché i requisiti previsti in questi campi siano soddisfatti. In molti casi essi costituiscono l'oggetto di atti giuridici del Consiglio UE e della Commissione, nel quadro stabilito dal Regolamento (CE) n.322/97 del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie ("Legge statistica").

Le statistiche economiche rappresentano inoltre l'oggetto principale di un dettagliato rapporto del Comitato monetario sui requisiti informativi nell'Unione economica e monetaria (UEM), che riflette in ampia misura i requisiti statistici previsti dalla BCE in questo campo. Il rapporto è stato approvato dal Consiglio Ecofin nel gennaio 1999 ed aggiornato, per tenere conto dei progressi realizzati, nel luglio 1999 e nel giugno 2000². L'Ecofin ha recentemente invitato la Commissione europea (Eurostat) ad elaborare, in stretta collaborazione con la BCE, un piano di azione che individui per ogni Stato membro ed ogni ambito statistico le aree in cui è essenziale compiere con urgenza ulteriori progressi, così come le possibili modifiche ai regolamenti statistici attualmente vigenti.

Tutti i paesi dell'area dell'euro producono statistiche economiche generali. L'Eurosistema ha esigenze statistiche simili a quelle delle autorità monetarie nazionali dei paesi partecipanti all'area dell'euro prima dell'introduzione della moneta unica, nonché di altre autorità monetarie responsabili di grandi aree economiche (in particolare gli Stati Uniti). La disponibilità di statistiche di qualità elevata è di fondamentale importanza per assicurare che le decisioni di politica monetaria adottate dalle autorità competenti siano corrette. Errori nell'impostazione delle politiche dovuti a dati statistici incompleti o inaffidabili possono determinare conseguenze molto

¹ Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) comprende la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali degli Stati membri dell'Unione europea (UE). Il termine Eurosistema è utilizzato per indicare la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri della UE che partecipano all'area dell'euro. Per Statuto si intende lo Statuto del SEBC e della BCE.

² Il rapporto e i suoi aggiornamenti sono disponibili sul sito Internet: <http://ue.eu.int/emu/stat/main.htm>.

costose per l'economia, in termini di un aumento dell'inflazione o di un calo della produzione e dell'occupazione. La BCE (e il suo predecessore, l'IME) non ha mai nutrito alcun dubbio sull'importanza rivestita dalla disponibilità di una vasta gamma di dati tempestivi e affidabili per l'area dell'euro.

Sebbene per molti aspetti non rappresentino una novità, i requisiti dell'Eurosistema comportano obblighi aggiuntivi per la fornitura di statistiche economiche. In primo luogo, non vi è quasi nessun indicatore elaborato dalla totalità dei paesi membri, benché questi ultimi producano in genere un insieme simile di dati statistici. La disponibilità di statistiche comuni a tutti i paesi dell'area dell'euro è un requisito essenziale per l'Eurosistema. In secondo luogo, è necessario raggiungere un grado minimo di armonizzazione tra i dati nazionali per compilare aggregati relativi all'intera area dell'euro. Ciò richiede inoltre un sufficiente grado di convergenza nelle pratiche relative, ad esempio, ai calendari di pubblicazione, alle revisioni e alla destagionalizzazione dei dati.

A causa dell'importanza attribuita alla completezza e alla comparabilità dei dati per tutti i paesi dell'area dell'euro, i requisiti in ambito statistico pongono i produttori di dati economici dinanzi a nuove sfide. Essi esigono infatti che tutti i paesi dell'area, seppure in varia misura, introducano nuove rilevazioni statistiche. Inoltre, nella maggior parte dei casi è necessario un adattamento delle metodologie nazionali utilizzate per la compilazione di statistiche economiche allo scopo di soddisfare i criteri di armonizzazione previsti per le statistiche dell'area dell'euro. Tali sfide possono essere vinte solo se i produttori di dati assegneranno un'elevata priorità ai necessari cambiamenti e disporranno di risorse adeguate a svolgere questo compito. Dopo diciotto mesi di vita dell'Unione monetaria, i miglioramenti in tale ambito sono ormai improrogabili.

Anche la Commissione europea (Eurostat) deve fornire il proprio contributo alla tempestiva compilazione di aggregati statistici a livello della UE e dell'area dell'euro. In molti casi tali aggregati non possono essere ricavati dalla semplice somma dei dati nazionali. È infatti necessario escludere dai dati consolidati alcune operazioni interne fra Stati membri, nonché fra istituzioni della UE e Stati membri; la destagionalizzazione degli aggregati per la UE e l'area dell'euro, inoltre, richiede particolare attenzione. Infine, poiché le istituzioni della UE (ad eccezione della Banca europea per gli investimenti e della BCE) e i loro bilanci formano parte integrante del settore pubblico della UE e dell'area dell'euro, la Commissione europea (Eurostat) è tenuta a produrre per esse conti settoriali separati.

Sono pertanto necessari considerevoli sforzi a livello degli Stati membri e dell'Unione europea per assicurare che tutte le statistiche rilevanti per l'area dell'euro considerata nel suo insieme siano rese disponibili immediatamente dopo la pubblicazione dei dati nazionali da parte degli Stati membri che presentano il migliore standard in campo statistico.

2. Requisiti nel campo delle statistiche economiche generali: uno sguardo d'insieme

Nel presente documento non sono sostanzialmente previsti requisiti ulteriori rispetto a quanto stabilito nello Schema di attuazione pubblicato dall'IME del 1996 o nel già citato rapporto del Comitato monetario. Esso può servire da base per il lavoro di programmazione e di elaborazione dei produttori di statistiche.

Per quanto riguarda le disposizioni attualmente in vigore nel campo delle statistiche economiche generali dell'area dell'euro, è opportuno notare che la base giuridica a tale riguardo è stata elaborata fin dagli inizi degli anni novanta mediante l'adozione di numerosi provvedimenti legislativi

da parte del Consiglio UE e della Commissione. Il Regolamento relativo alle statistiche comunitarie stabilisce il principio di sussidiarietà, ma richiede che “al fine di garantire la comparabilità dei risultati le statistiche comunitarie siano prodotte in base a norme uniformi e, in casi specifici debitamente giustificati, a metodi armonizzati” (articolo 1). La politica monetaria unica per l'area dell'euro giustifica e richiede l'elaborazione di norme uniformi e metodi armonizzati per le principali statistiche macroeconomiche.

Per quanto concerne la copertura geografica, poiché l'obiettivo primario della BCE è rappresentato dal mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro, i dati relativi all'insieme dell'area e ai singoli paesi partecipanti alla moneta unica rivestono massima importanza. I dati riguardanti i quattro maggiori paesi dell'area dell'euro (Germania, Francia, Italia e Spagna contribuiscono per l'80% al PIL totale dell'area dell'euro) sono particolarmente rilevanti, in quanto l'assenza di informazioni statistiche per questi paesi costituisce un grave ostacolo all'elaborazione di stime affidabili per l'intera area.

Esigenze simili esistono, tuttavia, anche per i paesi della UE che ancora non partecipano alla moneta unica. Altrettanto rilevante a fini di analisi degli sviluppi esterni alla UE e del loro impatto sull'economia dell'area dell'euro è la disponibilità di un insieme di statistiche economiche relative a importanti paesi non appartenenti all'Unione europea. Ulteriori dettagli sui paesi non partecipanti all'area dell'euro sono riportati nella Sezione 4.

Quanto alla copertura settoriale, le statistiche devono fornire un quadro completo dell'economia; ciò comporta in particolare che, oltre alle normali statistiche sull'industria e sul commercio al dettaglio, siano resi disponibili anche indicatori per il settore dei servizi, di crescente importanza, e dati ad elevata frequenza sul settore pubblico. Al fine di assicurare coerenza fra i diversi campi statistici sarebbe necessario adottare una definizione armonizzata per i principali comparti industriali.

Riguardo alla tempestività delle statistiche relative all'area dell'euro, un requisito minimo per la conduzione della politica monetaria unica è che i risultati a livello dell'area siano resi disponibili immediatamente dopo la loro diffusione da parte dei singoli paesi partecipanti o da un campione di paesi che costituiscono una base affidabile per l'elaborazione di statistiche relative all'intera area della moneta unica europea. Per conseguire un buon grado di tempestività delle statistiche dell'area dell'euro, sono importanti le seguenti considerazioni. In primo luogo, i requisiti per la produzione di statistiche negli Stati membri, contenuti in vari Regolamenti sotto forma di termini per la trasmissione dei dati dagli istituti nazionali di statistica (INS) alla Commissione europea (Eurostat), devono essere sufficientemente elevati. Tutti gli Stati membri dovrebbero quanto meno mirare a raggiungere i migliori risultati già ottenuti all'interno della UE; in un secondo momento si potrebbe cercare di eguagliare gli standard più elevati su scala mondiale. In secondo luogo, i dati nazionali devono essere tempestivamente trasmessi dalle autorità nazionali alla Commissione europea (Eurostat). Eurostat è la fonte centrale di statistiche economiche generali nell'Unione europea e deve essere in grado di trasmettere agli utilizzatori europei dati riguardanti singoli paesi membri nel momento stesso in cui tali dati sono pubblicati a livello nazionale. In terzo luogo, sulla base dei risultati nazionali, Eurostat dovrebbe costruire, in tempi estremamente brevi, aggregati relativi all'intera area dell'euro e pubblicarli immediatamente.

La richiesta di dati tempestivi solleva inoltre la questione del compromesso fra tempestività e affidabilità. L'affidabilità delle statistiche utilizzate per giustificare decisioni di politica monetaria è essenziale a fini di credibilità. L'Eurosistema è consapevole dei limiti della tempestività ed è prudente nel richiedere un'abbreviazione dei termini per la trasmissione dei dati. Tuttavia, vi sono numerosi casi in cui sembra possibile accelerare la fornitura di dati, poiché diversi Stati membri

della UE hanno già conseguito tale risultato salvaguardando la qualità dell'informazione. Inoltre, la tempestiva disponibilità di dati aggregati è più importante della loro scomposizione ad un maggiore livello di dettaglio. Non si tratta pertanto di stabilire un requisito generale per tutti i produttori di statistiche economiche generali nell'area dell'euro, ma di estendere all'intera area lo standard raggiunto dai paesi che già forniscono tempestivamente le informazioni statistiche fondamentali.

Per quanto concerne la frequenza dei dati utilizzati, a fini di politica monetaria è essenziale poter disporre di statistiche con cadenza mensile o trimestrale. Analogamente, per l'analisi economica ed econometrica un aspetto importante è rappresentato da un'adeguata estensione delle serie storiche, che dovrebbero contenere dati retrospettivi nella massima misura possibile e coprire almeno uno o due cicli economici.

Le revisioni costituiscono una fonte di preoccupazione per gli utilizzatori di statistiche a fini di politica monetaria. Allo scopo di evitare frequenti o continue revisioni degli aggregati relativi all'area dell'euro, sarebbe auspicabile l'adozione di una politica di revisione armonizzata. Inoltre, poiché la maggior parte di tali dati risente di fattori stagionali, è necessario fare ricorso in via integrativa a dati destagionalizzati e, laddove necessario, corretti per il numero di giornate lavorative. La compilazione di dati per l'insieme dell'area dell'euro richiede inoltre trasparenza circa le procedure di aggregazione utilizzate.

3. Requisiti statistici specifici

Nella presente Sezione non si esamineranno ulteriormente le questioni statistiche di carattere generale esaminate nella Sezione 2, salvo nei casi in cui sono previsti requisiti aggiuntivi. Nell'Allegato al presente documento è riportato un quadro sintetico sui principali indicatori macroeconomici utilizzati a fini di politica monetaria, recante il livello di dettaglio e di tempestività richiesto e una classificazione semplificata in due categorie ampie di priorità³.

3.1 Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC)

L'Indice mensile armonizzato dei prezzi al consumo è uno dei cardini del sistema statistico dell'area dell'euro. La BCE (e il suo predecessore, l'IME) hanno partecipato assiduamente al lavoro preparatorio in tale ambito e all'elaborazione dello IAPC, in particolare attraverso le procedure di consultazione stabilite nell'articolo 5, paragrafo 3, del Regolamento del Consiglio relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati⁴. Il principale requisito a fini di politica monetaria è rappresentato da un'ampia copertura della spesa delle famiglie, dall'adozione di metodi e di campi di copertura comparabili e dalla pubblicazione tempestiva di risultati affidabili con frequenza mensile. È particolarmente importante, per consentire un affinamento dell'indice, giungere ad una soluzione soddisfacente per i dati riguardanti le persone che vivono in abitazioni di proprietà e compiere ulteriori progressi sul difficile piano del miglioramento della qualità.

Poiché lo IAPC è impiegato allo scopo di valutare la convergenza all'interno della UE, l'esigenza di disporre di statistiche comparabili in tale ambito riguarda tutti gli Stati membri.

3.2 Conti nazionali trimestrali e annuali

I conti nazionali trimestrali rivestono cruciale importanza per valutare la posizione dell'economia nazionale nel ciclo e la misura in cui tale posizione può influire sulle prospettive di evoluzione dei

³ Basato sullo "Schema di attuazione" del 1996, che conteneva un quadro sintetico simile.

⁴ Regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio del 23 ottobre 1995 relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati.

prezzi. I conti annuali, disponibili con maggiore ritardo ma con un più elevato livello di dettaglio, forniscono la base necessaria per un'analisi di ampio respiro degli sviluppi strutturali e delle tendenze di lungo periodo.

I principali aggregati trimestrali e i più dettagliati conti annuali sono oggetto del Regolamento relativo al SEC⁵, che prevede una metodologia completa e un articolato programma per la trasmissione di dati dagli INS alla Commissione europea (Eurostat). La piena attuazione del Regolamento, in particolare per quanto riguarda i dati trimestrali, è un requisito fondamentale per l'elaborazione di statistiche relative all'area dell'euro. Non dovrebbero essere consentite deroghe da parte di singoli paesi ai requisiti previsti dal Regolamento.

I principali aggregati trimestrali e annuali dovrebbero essere pubblicati con un ritardo massimo di un trimestre dalla fine del periodo di riferimento. Lo standard raggiunto da alcuni Stati membri, pari a 60 o 70 giorni, dovrebbe rappresentare un obiettivo per tutta l'area dell'euro. Poter disporre di stime preliminari del PIL (spesso chiamate "flash estimates") prima di tale termine è estremamente utile, a condizione che esse siano sufficientemente affidabili.

Altri conti nazionali annuali, in particolare tavole recanti una scomposizione per settore di attività economica, dovrebbero essere disponibili sei mesi dopo la fine dell'anno di riferimento.

A fini di analisi congiunturale, è importante poter ricorrere a serie storiche sufficientemente estese di conti trimestrali e annuali. In conformità del Regolamento citato, i principali aggregati trimestrali e i dati annuali dovrebbero risalire, rispettivamente, al 1980 e al 1970.

3.3 Conti nazionali trimestrali e annuali per settore⁶

La disponibilità di conti annuali e di un insieme di conti trimestrali per settore che comprendano i principali indicatori economici, quali il risparmio delle famiglie e gli investimenti delle società (non finanziarie), è essenziale. Tali dati consentirebbero inoltre di effettuare su base trimestrale una sostanziale riconciliazione tra i conti del capitale e i conti finanziari dei vari settori, finanziari e non finanziari, dell'area dell'euro. Su di essi si basa pertanto non solo l'analisi di reddito, spesa e produzione, ma anche di risparmio, finanziamenti e investimenti nei vari settori nonché fra questi ultimi e il resto del mondo.

Il Regolamento relativo al SEC stabilisce la metodologia da adottare nell'intero sistema di conti settoriali. Esso prevede inoltre la trasmissione di dati annuali dagli Stati membri alla Commissione europea (Eurostat), ma non ancora dei dati trimestrali per settore.

Considerando separatamente i conti trimestrali del capitale, per i quali è essenziale una scomposizione per settore conforme a quella in uso per i conti finanziari, la disaggregazione trimestrale per settore dovrebbe distinguere quanto meno fra società (finanziarie e non finanziarie), amministrazioni pubbliche e famiglie (comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie). Tale disaggregazione dovrebbe essere applicata ai saldi principali (valore aggiunto, risultato di gestione e reddito misto, saldo del reddito primario, reddito disponibile, risparmio e accreditamento/indebitamento netto) e alle operazioni che determinano la loro formazione (redditi da lavoro dipendente, imposte, contributi, redditi da capitale, contributi sociali, altri trasferimenti correnti, consumi finali, trasferimenti in conto capitale, investimenti fissi, ammortamenti [consumo di capitale fisso], ecc.).

⁵ Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio del 25 giugno 1996 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità.

⁶ Per ulteriori dettagli sul settore pubblico si veda la Sezione 3.4.

3.4 Entrate e spese del settore pubblico su base trimestrale e annuale

La sorveglianza sull'evoluzione della finanza pubblica impone la trasmissione di dati annuali da parte degli Stati membri sul disavanzo/avanzo di bilancio e sulle loro determinanti, ossia sulla spesa e sulle entrate totali nonché sulle rispettive componenti. Sebbene la procedura per i disavanzi eccessivi concentri il proprio interesse sul disavanzo/avanzo di bilancio, la BCE ha sottolineato l'importanza di una presentazione dettagliata della composizione della spesa pubblica.

La BCE richiede inoltre dati trimestrali su spesa ed entrate pubbliche entro tre mesi dalla fine del periodo di riferimento. Progressi in quest'area devono essere realizzati con urgenza ed è necessario compiere uno sforzo al fine di rendere disponibili i dati sulle spese e sulle entrate, con un sufficiente livello di disaggregazione, prima del 2005.

Dati trimestrali preliminari saranno disponibili nell'anno in corso, in conformità del Regolamento della Commissione relativo alle statistiche congiunturali della finanza pubblica⁷, che prevede la compilazione di una prima serie di componenti delle entrate pubbliche e delle prestazioni sociali. La trasmissione dei dati alla Commissione europea (Eurostat) deve avvenire entro tre mesi dalla fine del trimestre cui i dati fanno riferimento. Inoltre, a partire dal giugno 2001 sarà obbligatoria la trasmissione di dati trimestrali risalenti al primo trimestre del 1991. Al fine di costruire aggregati per l'area dell'euro e di assicurarne la coerenza con le statistiche annuali, anche le serie trimestrali devono essere basate sulla metodologia SEC.

In aggiunta ai dati sulle entrate e sulle spese del settore pubblico negli Stati membri, la costruzione di aggregati per l'area dell'euro e per la UE richiede la disponibilità di informazioni sul bilancio di previsione della UE in conformità della metodologia SEC.

Sono inoltre richiesti su base trimestrale e, in maggiore dettaglio, su base annua dati sulla finanza pubblica nel quadro dei conti nazionali disaggregati per settore (Sezione 3.3).

I dati trimestrali rappresentano un'assoluta priorità per le statistiche congiunturali sulla finanza pubblica dell'area dell'euro; tuttavia, a livello nazionale sono disponibili anche dati con frequenza più elevata (in particolare con frequenza mensile). Sebbene tali dati non siano, di regola, armonizzati e si riferiscano solo ad alcune parti del settore pubblico, essi forniscono informazioni aggiuntive sulle procedure nazionali di bilancio.

3.5 Statistiche congiunturali sull'industria (comprese le costruzioni)

l'IME aveva già descritto in dettaglio i requisiti statistici previsti in tale ambito in un Parere ufficiale sulla proposta di Regolamento del Consiglio relativa alle statistiche congiunturali (si vedano le Sezioni 3.5 e 3.6 del presente documento)⁸. La piena attuazione di tale Regolamento costituisce un punto di partenza fondamentale per l'elaborazione di statistiche congiunturali nell'area dell'euro.

Le statistiche congiunturali forniscono informazioni essenziali su domanda, produzione e prezzi e sono utilizzate come indicatori principali per i conti nazionali trimestrali. La produzione industriale costituisce il più importante indicatore dell'attività corrente nel settore industriale. Dati di flusso o di stock sugli ordinativi sono inoltre rilevanti come indicatori della produzione futura. Gli indicatori mensili dei prezzi alla produzione, così come gli indicatori dei costi (ad esempio, costi di

⁷ Regolamento (CE) n. 264/2000 della Commissione del 3 febbraio 2000 relativo all'attuazione del Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio con riferimento alle statistiche congiunturali della finanza pubblica.

⁸ Parere dell'IME dell'11 settembre 1997. Si veda anche il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio del 19 maggio 1998 relativo alle statistiche congiunturali.

produzione, ma anche salari e stipendi), sono utilizzati a fini di analisi dell'inflazione. A tale scopo, dovrebbero essere impiegati anche gli indici dei prezzi delle esportazioni e importazioni dell'area dell'euro. I dati sull'occupazione e sul volume di lavoro sono molto utili a fini di analisi dell'attività economica e sono spesso necessari per calcolare indicatori supplementari come i costi orari del lavoro o la produttività.

Per l'Eurosistema è prioritario ricevere informazioni tempestive sui principali sviluppi a livello aggregato con un numero limitato di informazioni dettagliate, piuttosto che dati disaggregati per tutte le branche di attività economica. Tenendo conto dell'esperienza maturata in numerosi paesi dell'area dell'euro, il requisito generale per quanto concerne la tempestività dei dati può essere pari a non più di 30 o 40 giorni per gli indicatori mensili e non più di 60 giorni per gli indicatori trimestrali. Come regola generale, tale requisito si riferisce al livello di divisione della classificazione NACE Rev. 1 relativa alle statistiche sull'industria. Occasionalmente la BCE si serve di informazioni più dettagliate (gruppi NACE), ma i requisiti in termini di tempestività e frequenza sono meno stringenti.

Per alcuni indicatori congiunturali, in particolare nuovi ordinativi, fatturato e prezzi alla produzione, viene operata una scomposizione geografica fra i mercati "interni" e quelli "esterni". A fini di analisi dell'area dell'euro tale scomposizione dovrebbe essere resa disponibile anche per le attività interne all'area e per le operazioni con i paesi che non vi appartengono.

È richiesta inoltre con frequenza trimestrale la trasmissione di informazioni tempestive sui prezzi degli immobili residenziali nell'area dell'euro⁹, utili a fini di analisi dell'inflazione e del mercato immobiliare. Anche gli indicatori di attività per il mercato immobiliare (ad esempio, licenze edilizie) rappresentano una fonte preziosa di informazioni.

3.6 Statistiche congiunturali su commercio al dettaglio ed altri servizi

Il secondo gruppo di indicatori congiunturali richiesti con frequenza mensile e trimestrale si riferisce al settore del commercio al dettaglio e ad altri servizi, ed è anch'esso trattato nel citato Regolamento del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali.

I dati mensili sul fatturato nel settore del commercio al dettaglio rappresentano nella contabilità nazionale un indicatore anticipatore dei consumi delle famiglie, che costituiscono la voce più importante dal lato della spesa. I dati dovrebbero essere pubblicati tempestivamente (preferibilmente entro un mese) e comprendere informazioni sulle principali branche di attività economica (come previsto dal Regolamento menzionato in precedenza).

Oltre alle statistiche congiunturali su industria e commercio al dettaglio, è importante l'elaborazione di statistiche mensili o trimestrali per il settore dei servizi, in particolare per le branche di attività sensibili al ciclo economico. Gli indicatori di cui sarebbe opportuno disporre sono analoghi a quelli utilizzati in altri settori, ossia indicatori di attività (ad esempio, fatturato), dei prezzi e dei salari, nonché delle ore lavorate a livello aggregato. Tuttavia, data la crescente importanza assunta dal settore dei servizi, (i servizi contribuiscono al PIL in misura notevolmente maggiore rispetto alla produzione industriale) e considerando che l'andamento di produzione, occupazione e prezzi in molti di questi settori differisce considerevolmente da quello degli stessi

⁹ I prezzi delle proprietà immobiliari residenziali sono trattati nella Sezione 3.5, benché essi non rientrino in senso stretto nell'argomento indicato nel titolo.

indicatori nel settore industriale, vi è una chiara esigenza di statistiche con frequenza più elevata di quella annuale¹⁰.

3.7 Statistiche sul mercato del lavoro – occupazione e disoccupazione

I requisiti statistici in tale ambito possono essere suddivisi in due categorie semplificate. Il primo requisito riguarda la produzione di stime tempestive sull'occupazione e sulla disoccupazione a livello aggregato per l'intera economia e i suoi principali settori (ad esempio, per l'occupazione la scomposizione nazionale "A6" per sei principali branche di attività e per la disoccupazione la medesima scomposizione per precedente occupazione), integrate da alcuni indicatori supplementari sul mercato del lavoro (misure del volume di lavoro effettivo, ad esempio ore lavorate, e posti vacanti). Il secondo requisito concerne dati più dettagliati per branca di attività economica o altre variabili socio-economiche (genere, età, livello di istruzione), per le quali è prevista una tempestività/frequenza inferiore. È auspicabile che tali dati siano comparabili con le stime utilizzate nel contesto della contabilità nazionale.

Le statistiche sull'occupazione rilevanti ai fini della politica monetaria sono oggetto, in misura diversa per i settori interessati e la copertura statistica, di tre atti giuridici comunitari. Il Regolamento del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali si occupa dei dati mensili riguardanti l'occupazione nel settore industriale (comprese le costruzioni), nonché delle ore lavorate e delle persone impiegate nel settore del commercio al dettaglio e negli altri servizi. I requisiti stabili dalla BCE in termini di tempestività e dettaglio sono identici a quelli previsti per le altre statistiche congiunturali (si vedano le Sezioni 3.5 e 3.6). Il Regolamento SEC richiede inoltre la trasmissione di dati trimestrali sull'occupazione, nonché di dati sulla disoccupazione e sulle ore lavorate (questi ultimi solo con frequenza annua a partire dal 2003). Tali requisiti si applicano all'intera economia e ai suoi principali settori. I requisiti della BCE sono identici a quelli previsti per altri conti trimestrali e annuali (si veda la Sezione 3.2); va tuttavia sottolineata la particolare rilevanza dei dati sulle ore lavorate. La terza fonte - potenzialmente la più ricca in termini di dettaglio - è l'indagine campionaria della UE sulle forze di lavoro¹¹. Solo una piccola parte di tale dettagliata analisi è necessaria regolarmente a fini di analisi della politica monetaria; per questa parte, tuttavia, è auspicabile la tempestiva trasmissione dei risultati trimestrali relativi all'area dell'euro e ai paesi che vi appartengono. Il ritardo, in questo caso, non dovrebbe superare le sei settimane circa dalla fine del trimestre di riferimento.

I dati mensili sulla disoccupazione prodotti dalla Commissione europea (Eurostat) sono attualmente oggetto di un accordo informale e la loro disponibilità è migliorata negli ultimi mesi. Nel suo Schema di attuazione del 1996 l'IME ha messo in luce l'importanza delle informazioni sulla durata della disoccupazione. Altrettanto rilevanti sono i dati di flusso sulla disoccupazione (nuovi disoccupati, nuovi assunti), come pure stime della sottoccupazione e delle posizioni vacanti. Dati esaustivi e pienamente comparabili sul mercato del lavoro sono spesso ricavabili unicamente da inchieste i cui risultati sono pubblicati in tempi piuttosto lunghi. Dal punto di vista della politica monetaria unica è pertanto auspicabile considerare approcci che consentano di ottenere un più elevato grado di tempestività.

¹⁰ Tutti i servizi di mercato (esclusa la distribuzione) contribuivano nel 1997 per il 39% al valore aggiunto totale della UE e per il 31% all'occupazione totale; si veda il comunicato stampa di Eurostat datato 24 marzo 2000.

¹¹ Regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio del 9 marzo 1998 relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità.

3.8 Statistiche sul mercato del lavoro – retribuzioni e costo del lavoro

I dati sulle retribuzioni e sul costo del lavoro sono utilizzati come indicatori a fini di analisi dell'inflazione e come indicatori di competitività. In tale ambito, è particolarmente importante per la BCE poter disporre di una misura affidabile dei costi del lavoro con frequenza mensile o trimestrale. Tali statistiche dovrebbero preferibilmente coprire l'intera economia e comprendere le principali componenti del costo del lavoro, consentendo di tracciare l'evoluzione dei principali settori, preferibilmente al livello di divisione NACE Rev. I, e fornendo, come minimo, una scomposizione nelle due principali componenti di costo (salari e stipendi lordi nonché contributi sociali dei datori di lavoro). A fini di politica monetaria non è necessaria una distinzione secondo criteri socio-economici (ad esempio, qualifiche o genere) con frequenza elevata. È auspicabile che i dati ricavati dalle statistiche congiunturali siano coerenti in termini concettuali con le fonti della contabilità nazionale.

Risultati importanti riguardo al mercato del lavoro e al potenziale impatto sul futuro andamento dei prezzi possono essere ricavati da informazioni sugli accordi salariali. Sebbene dipendano dai diversi accordi istituzionali conclusi nei mercati del lavoro dell'area dell'euro, tali informazioni dovrebbero essere disponibili con frequenza mensile.

3.9 Inchieste presso le imprese

La disponibilità di inchieste comparabili per l'intera area dell'euro riveste un ruolo importante nella compilazione di una base statistica a fini di analisi; attualmente esse integrano lacune presenti nelle statistiche quantitative (ad esempio, valutazione del portafoglio ordini). Alcune informazioni fornite da tali inchieste, in particolare sull'utilizzo della capacità produttiva, non sono ricavabili da altre fonti statistiche. A fini di analisi della politica monetaria è considerata appropriata una frequenza mensile, o in alcuni casi trimestrale, come pure un certo livello di disaggregazione per settore economico.

Un importante sviluppo è rappresentato dalla conduzione di inchieste nel settore dei servizi, quanto meno per i sottosettori più soggetti a fluttuazioni congiunturali. In molti paesi si stanno compiendo sforzi in tal senso, ed è importante che essi siano volti ad ottenere risultati comparabili per l'intera area dell'euro.

3.10 Statistiche sul commercio estero

La BCE richiede dati mensili sulle esportazioni e sulle importazioni espresse in valori e volumi, nonché in indici di valore unitario. I dati relativi all'area dell'euro sono consolidati (al netto delle operazioni interne all'area). I dati presentano una scomposizione per regioni e principali paesi partner, come pure per gruppi di merci. In aggiunta al livello di disaggregazione ad una cifra della CTCl Rev. 3, sarebbe auspicabile poter disporre di sottoaggregati per i principali comparti industriali. Una più dettagliata scomposizione per tipo di merce è impiegata solo occasionalmente e i requisiti in termini di frequenza e di tempestività sono meno stringenti. Per i paesi dell'area dell'euro è richiesta, nella misura in cui i dati Intrastat sono prontamente disponibili, una distinzione fra gli scambi commerciali con i paesi partner partecipanti all'area dell'euro e gli scambi con i paesi esterni all'area.

A causa dell'assenza di altre informazioni statistiche sull'andamento dei prezzi di importazioni ed esportazioni dell'area dell'euro, in particolare di veri e propri indici dei prezzi dei beni scambiati

per l'intera area dell'euro, la BCE attribuisce particolare importanza alla disponibilità di indici mensili di valore unitario per l'intera area valutaria europea (si veda anche la Sezione 3.5).

Le disposizioni normative che disciplinano le statistiche relative al commercio con l'estero sono attualmente contenute in vari Regolamenti del Consiglio UE e della Commissione; essi trattano separatamente gli scambi commerciali fra Stati membri ("Intrastat") e quelli con paesi non appartenenti alla UE¹². Per quanto concerne il commercio intra-UE, le scadenze previste per la trasmissione dei dati alla Commissione europea (Eurostat) sono pari a otto settimane (per i valori totali disaggregati per paese partner) e dieci settimane (per l'insieme completo di dati), mentre la scadenza per i dati sugli scambi commerciali con paesi non UE è fissata a sei settimane. Per le finalità della politica monetaria sarebbe opportuno ridurre i ritardi nella pubblicazione dei dati riguardanti gli scambi esterni all'area dell'euro. Le cifre totali relative al commercio estero dell'area dell'euro dovrebbero essere disponibili circa 40 giorni dopo la fine del mese di riferimento; nelle due settimane seguenti dovrebbe inoltre essere pubblicato un insieme di dati più completo.

4. Statistiche relative ai paesi non partecipanti all'area dell'euro

4.1 Paesi della UE non partecipanti all'area dell'euro

Le statistiche economiche relative agli Stati membri non partecipanti alla moneta unica sono richieste per tre principali finalità. In primo luogo, un insieme fondamentale di indicatori macroeconomici della convergenza è richiesto per la regolare valutazione della convergenza ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2 del Trattato. In secondo luogo, un più ampio insieme di statistiche è utilizzato per monitorare gli andamenti economici di tali paesi nel contesto della valutazione degli sviluppi esterni all'area dell'euro da parte della BCE. In generale, i requisiti statistici mirano a sviluppare criteri simili nei paesi già partecipanti all'area dell'euro e in quelli che vi prenderanno parte in un momento successivo. Ciò assicurerà un'integrazione senza ostacoli delle statistiche di questi ultimi nell'assetto già predisposto dall'area dell'euro, compresa la disponibilità di sufficienti dati retrospettivi per i paesi in questione.

I requisiti statistici per la Grecia sono gli stessi applicati agli undici paesi attualmente partecipanti all'area dell'euro.

4.2 Paesi candidati all'adesione alla UE

I requisiti per i paesi candidati all'adesione alla UE nel campo delle statistiche economiche generali sono diversi da quelli applicati agli Stati membri. Nel breve e nel medio termine – prima dell'eventuale adesione di tali paesi – è necessario disporre di un insieme limitato di indicatori, sufficientemente comparabili, al fine di monitorarne gli sviluppi economici e il livello di convergenza. Particolarmente importanti per la BCE sono: dati sul PIL; indicatori dell'inflazione; debito, disavanzo, entrate e spese del settore pubblico; altre statistiche con un elevato livello di aggregazione per i diversi settori dell'economia e statistiche su esportazioni e importazioni, che riflettono le interdipendenze di tali paesi con l'area dell'euro e con la UE.

¹² I termini di trasmissione sono stabiliti nel Regolamento (CE) n. 1125/94 della Commissione del 17 maggio 1994 relativo ai termini di trasmissione dei risultati della statistica del commercio tra Stati membri (Intrastat) e nel Regolamento (CE) n. 840/96 della Commissione del 7 maggio 1996 recante talune disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1172/95 del Consiglio, in relazione alle statistiche del commercio estero.

Dopo l'adesione di tali paesi alla UE, ad essi saranno applicati i medesimi requisiti statistici attualmente previsti per gli Stati membri.

4.3 Paesi non UE, in particolare Stati Uniti e Giappone

Per i paesi non UE la BCE si avvale dei principali indicatori nazionali. I dati relativi agli Stati Uniti e al Giappone rivestono in questo contesto una particolare rilevanza. Sebbene una piena comparabilità con i dati relativi all'area dell'euro non sia possibile, sono importanti a tale riguardo l'applicazione di standard internazionali (ad esempio, il Sistema di contabilità nazionale - SNA 93 - utilizzato come base del SEC) e l'adozione di classificazioni statistiche comuni per prodotti e settori (ad esempio, CITI, CTCI e COICOP). Il contributo fornito dall'OCSE in tale ambito è particolarmente prezioso.

Per quanto concerne la diffusione e la qualità dei dati, sono particolarmente importanti i requisiti stabiliti dal FMI nel contesto delle sue iniziative volte all'armonizzazione dei dati. Lo Special Data Dissemination Standard (SDDS) affronta le questioni della copertura, della periodicità, della tempestività, dell'accesso e della qualità dei dati e comprende molti dei principali indicatori richiesti dalla BCE.

Allegato:**Indicatori economici generali necessari regolarmente a fini di analisi della politica monetaria nell'area dell'euro**

Gruppo I: Indicatori essenziali con priorità massima		
Indicatore	Livello di dettaglio	Tempestività (dati preliminari) (periodo di riferimento + "x" giorni)
A. Prezzi e costi		
Indice dei prezzi al consumo (IAPC)	COICOP a quattro cifre (pubblicato in conformità del Regolamento (CE) n.1749/99 della Commissione), più aggregazioni omogenee supplementari	t + 15 (maggiore tempestività per le stime preliminari)
Indice dei prezzi alla produzione (NACE C-F)	Divisioni NACE Rev. I	t + 30-40
Prezzi alla produzione nel settore dei servizi	Per le specifiche dei requisiti è necessario attendere i dati preliminari o i risultati degli studi pilota	
Retribuzioni Salari e stipendi lordi Costi (o prezzi) del lavoro e guadagni di fatto (valori medi) Costi unitari del lavoro e dei salari	Conti nazionali: come minimo A6 Statistiche congiunturali: Divisioni NACE Rev. I Statistiche sul costo del lavoro: salari contrattuali, altri salari, altri costi del lavoro; come minimo A6	Conti nazionali: t + 60-70 Statistiche congiunturali: t + 40-50 Costi (o prezzi) del lavoro: t + 75
Indici dei prezzi delle esportazioni e delle importazioni	Divisioni NACE Rev. I	t + 30-40
Valori unitari delle esportazioni e delle importazioni	Si veda "commercio estero"	
B. Domanda e prodotto		
Conti nazionali trimestrali e annuali per l'economia	Principali aggregati per l'economia (SEC 95 Tavola I)	t + 60-70
Conti nazionali trimestrali per settore (escluso il conto del capitale)	Scomposizione in S11+12, S13 e S14+15, riguardanti in particolare i saldi principali: valore aggiunto, risultato di gestione e reddito misto, saldo del reddito primario, reddito disponibile, risparmio	t + 90
Conto trimestrale del capitale per settore	Scomposizione in S11, S121+122, 123+S124, S125, S13 (si veda la Sezione C) e S14+S15	t + 90
Produzione industriale (NACE C-F)	Divisioni NACE Rev. I *	t + 30-40
Industria: nuovi ordinativi ricevuti (NACE D-F) (o stock di ordinativi)	Divisioni NACE Rev. I *	t + 30-40
Fatturato del commercio al dettaglio (prezzi nominali e prezzi costanti)	Divisioni e gruppi NACE Rev. I (in conformità del Regolamento relativo alle statistiche congiunturali)	t + 30-40
Prodotto (fatturato) nei principali servizi	Divisioni NACE Rev. I (gruppi, laddove questi sono eterogenei)	t + 30-40
Inchieste presso le industrie	Principali comparti industriali	t + 1

Indagini presso i settori del commercio al dettaglio e dei servizi	Divisioni NACE Rev. I	t + 1
Inchieste presso i consumatori		t + 1
Commercio estero (con paesi non partecipanti all'area dell'euro)	CTCI Rev. 3 a una cifra e principali comparti economici, paesi	t + 40 (aggregati); t + 60 (dettagli)
C. Conti non finanziari del settore pubblico ¹³		
Entrate e spese annuali del settore pubblico	Scomposizione identica a quella pubblicata nelle statistiche dell'area dell'euro allegate al Bollettino mensile della BCE	t + 90 (revisione dopo t + 240)
Entrate e spese trimestrali del settore pubblico	Scomposizione semplificata rispetto ai dati annui	t + 90
Conti trimestrali del settore pubblico	Scomposizione per S13 in linea con i conti trimestrali nazionali (compresi i conti del capitale) per settore (si veda la Sezione IB)	t + 90
D. Mercato del lavoro		
Occupazione e occupati	Conti nazionali: come minimo A6 Statistiche congiunturali: Divisioni NACE Rev. I Indagine sulle forze di lavoro: principali risultati dell'indagine comunitaria	t + 60-70 t + 40-50 t + 35-45
Disoccupazione	Per branca di attività economica (occupazione precedente): come minimo A6 Per età: gruppi ampi di età Per durata: breve, media, lunga	t + 30-40 (tempestività maggiore per i dati degli uffici di collocamento)
Ore lavorate	Conti nazionali: A6 Statistiche congiunturali: Divisioni NACE Rev. I	Conti nazionali: t + 60-70 Statistiche congiunturali: t + 40-50
Posti vacanti	Per branca di attività economica: come minimo A6	t + 30-40

* Compresa le costruzioni e l'edilizia pubblica.

¹³ I requisiti della BCE riguardo alle attività e passività finanziarie del settore pubblico, in termini sia di consistenze che di flussi, sono analizzati nel documento "Informazioni statistiche raccolte ed elaborate dal SEBC".

Gruppo 2: Indicatori importanti con priorità media		
Indicatore	Livello di dettaglio	Tempestività (risultati preliminari) (periodo di riferimento + "xx" giorni)
A. Prezzi e costi		
Prezzi delle materie prime	Per singola materia prima e per gruppi principali	t + 5
Prezzi degli immobili residenziali	Case e appartamenti, nuovi e già esistenti	t + 60
Accordi salariali	Tempestivamente, per principali settori (i dettagli dipendono dal processo di formazione dei salari)	
B. Domanda e prodotto		
Conti nazionali annuali compresi conti settoriali dettagliati (in misura maggiore rispetto ai conti trimestrali)	SEC 95 Tavole 3, 4, 5 e 8	t + 180-240
Fatturato del settore industriale (NACE C-F)	Divisioni NACE Rev. I	t + 40
Licenze edilizie (o case in costruzione)	Per principali tipologie di edifici	t + 40
Inchieste presso le industrie	Divisioni NACE Rev. I	t + 30
Inchieste presso il settore del commercio al dettaglio	Gruppi NACE Rev. I	t + 30
Inchieste presso i consumatori	Per principali categorie	t + 30
Indicatori supplementari del prodotto e della domanda (ad esempio, vendite e immatricolazioni di automobili)	Diverso a seconda delle variabili	
C. Conti non finanziari del settore pubblico		
Conti nazionali annuali	SEC 95 Tavola 8 per S13; Tavole 9 e 11	t + 240
D. Mercato del lavoro		
Forze di lavoro e occupazione	Principali risultati dell'indagine comunitaria (per l'occupazione, si veda la Sezione ID)	t + 60-90
Misure di sottoccupazione, riserve di manodopera e straordinari	Disoccupazione e straordinari per principali branche di attività economica Riserve di manodopera per età e genere *	Straordinari: t + 60-70 Sottoccupazione e riserve: t + 90
Misure di flusso di disoccupazione e occupazione	Nuovi disoccupati; nuovi contratti (permanenti, temporanei, a tempo parziale, a tempo pieno) *	

* Scomposizione/dettagli non richiesti con frequenza elevata.

Nota esplicativa:

Nella tavola sono indicate le statistiche macroeconomiche più frequentemente utilizzate per prezzi e costi, economia reale, conti non finanziari del settore pubblico e mercato del lavoro. Non sono state incluse altre statistiche a queste collegate, ma impiegate per scopi specifici, ad esempio a fini di ricerca. La tempestività richiesta riflette in linea di massima la situazione attuale del gruppo di Stati membri che pubblicano i propri dati con il minore ritardo. Gli indicatori sono richiesti con frequenza mensile o, in alcuni casi, trimestrale (ad esempio, conti nazionali compresi i conti del settore pubblico).